

Coraggiosa: «Ravenna istituisca la 'Cittadinanza onoraria del Comune'»

Per i giovani che sono “italiani” di fatto ma non di diritto



08 Aprile 2022 "Siamo sempre più convinti che occorra riformare la legge sulla cittadinanza alla luce dei mutamenti che hanno interessato la struttura demografica, sociale e culturale del nostro Paese, per superare una discriminazione che riguarda tra l'altro una fascia di popolazione vitale e vulnerabile come quella dei minori". E' quanto afferma Coraggiosa Ravenna.

"La mancanza della cittadinanza, oltre ad imporre a questi giovani "italiani" l'obbligo di rinnovare ciclicamente il permesso di soggiorno, priva loro - di fatto discriminandoli - di alcuni diritti fondamentali per il loro futuro umano e professionale, come la possibilità di partecipare a concorsi pubblici, la libera circolazione nei Paesi dell'Unione europea e, per alcuni di loro, il diritto di elettorato attivo e passivo".

"Riteniamo quindi che non sia più rimandabile una riforma di civiltà destinata a dare una risposta normativa a giovani che sono già italiani di fatto, ma che per la legge italiana risultano stranieri, come spesso stranieri sono considerati anche nei Paesi di origine dei loro genitori: giovani nati o cresciuti nel nostro Paese, che frequentano le scuole italiane, che studiano e giocano con i nostri figli, che parlano i dialetti, che vivono questo come il loro Paese, che sono cittadine e cittadini italiani nella sostanza della propria vita, anche se la legge non li riconosce tali.

Come Ravenna Coraggiosa, coerentemente con questa visione, nel presentare la nostra lista di candidate e candidati alle scorse elezioni amministrative, abbiamo scelto di lasciare un posto vacante dedicato proprio alla candidata o al candidato italiana/o di fatto ma non di diritto che avremmo voluto nelle nostre fila".

Su questo "abbiamo depositato già ad inizio marzo un Ordine del Giorno da discutere e votare in Consiglio Comunale in cui impegniamo Sindaco e Giunta a sancire l'appartenenza alla comunità locale, istituendo la "Cittadinanza onoraria del Comune di Ravenna" da conferire ai minori nati in Italia da genitori stranieri o nati all'estero ma che hanno completato almeno un ciclo scolastico o di formazione. Un riconoscimento che, per quanto simbolico, possa essere un incentivo a far sì che il Parlamento metta fra le sue priorità la riforma della legge n. 91 del 1992.

Dopo Bologna, altre città stanno seguendo l'esempio, come Faenza: e speriamo che a queste si aggiunga

al più presto anche Ravenna". □

© *copyright la Cronaca di Ravenna*